

LA METEOROLOGIA ITALIANA CRESCIE GUARDA AL FUTURO

CON LA LEGGE DI BILANCIO 2018 NASCE ITALIAMETEO, LA PRIMA AGENZIA NAZIONALE PER LA METEOROLOGIA E LA CLIMATOLOGIA. IN ITALIA SI APRONO NUOVE PROSPETTIVE, NON SOLO IN ORDINE AGLI ATTORI DEL SETTORE, MA ANCHE PER QUANTO CONCERNE LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E LE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE IN QUESTO AMBITO.



FOTO: ANTONIO CINOTTI - FLICKR

Il 2018 sarà ricordato come un anno molto importante nella storia della meteorologia italiana. La legge di bilancio 2018 ha infatti sancito la nascita di ItaliaMeteo, la prima agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia.

Nel nostro Paese il ruolo di servizio meteorologico nazionale è stato assicurato, dal dopoguerra fino ad oggi, dall'Aeronautica militare. Affiancata da enti con compiti più specifici come ad esempio l'Ufficio centrale di Ecologia agraria, oggi confluito nel Consiglio per la ricerca in agricoltura. Nel tempo si sono aggiunti anche altri soggetti, come i Servizi meteorologici regionali, con funzioni in qualche modo di supplenza, ma non sempre la normativa è stata chiara circa la suddivisione dei ruoli e delle competenze.

Oggi il quadro della meteorologia italiana è ancora più variegato. Si pensi all'introduzione della Protezione civile, con le nuove mansioni, anche di meteorologia, relative agli eventi che mettono in pericolo la sicurezza. Inoltre si sono sviluppati i Servizi meteorologici regionali, anche se in maniera molto diversificata, e con investimenti differenti, nelle varie regioni.

In questa situazione, è sicuramente

benvenuto il coordinamento che può venire svolto dall'agenzia ItaliaMeteo, i cui dettagli di strutturazione sono demandati a un organismo collegiale, il Comitato di indirizzo, che opererà presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, formato da 13 esperti, nominati in parte dai Ministeri cointeressati alla meteorologia, in parte dalle Regioni. Oltre alla *mission*, la legge di bilancio individua alcune linee di massima della nuova agenzia:

- la sede centrale sarà a Bologna, città "storica" della meteorologia italiana per il concorso dell'Università, del Cnr, della Regione Emilia-Romagna, tanto da essersi aggiudicata recentemente la sede del Centro di calcolo del Centro meteorologico europeo (Ecmwf attualmente a Reading, nel Regno Unito
- la dotazione di organico conterà 4 posizioni dirigenziali e non più di 52 unità complessive, ma potrà avvalersi di personale di altri enti, anche dell'Aeronautica militare, come già accade per il Dipartimento della Protezione civile e per l'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile.

Comprendibilmente, la nascita della nuova agenzia ha destato anche qualche perplessità, a cominciare dall'esiguità degli stanziamenti economici: poco più

di 20 milioni di euro spalmati nell'arco di tre anni. Cifre davvero modeste se consideriamo che, per esempio, il monitoraggio idrometeorologico della sola Regione Emilia-Romagna ha un costo annuale di 1,5 milioni di euro l'anno. Ma dobbiamo uscire da una logica del "tutto pagato dal pubblico". Nell'ambito dei servizi meteorologici, nulla vieta che un'agenzia possa svolgere anche servizi mirati a utenti con esigenze specifiche a fronte di un corrispettivo. Analogamente, vi sono anche risorse in sede europea che possono essere utilmente attratte. Il Centro di calcolo dell'Ecmwf è un esempio di infrastruttura che ha trovato sede in Italia. Ma ci sono altre opportunità, come già accade in altri paesi, ovvero "servizi climatici", che possono venire svolti anche da un'agenzia nazionale. Si potrebbe pertanto pensare a una partecipazione pubblica, seguita da un'attività di *fundraising* per l'autofinanziamento dell'agenzia.

Meteorologia e comunicazione

Cruciale in meteorologia è l'ambito della comunicazione. Nella legge non si precisa che cosa avverrà in merito alla comunicazione della meteorologia.

Attualmente in Italia la comunicazione istituzionale viene svolta da canali istituzionali, e non è affatto escluso che continueremo a vedere ufficiali in divisa fare le previsioni del tempo sulle reti Rai. Ed esistono canali radiotelevisivi, anche di dimensione nazionale, con un proprio servizio meteorologico effettuato da soggetti privati, peraltro altamente qualificati. La compartecipazione pubblico-privato in questo settore sta diventando sempre più importante ed è probabile che l'agenzia ItaliaMeteo si troverà a dialogare anche con attori privati.

Circa le attività di comunicazione, attualmente, purtroppo, non esiste una normativa che consenta al cittadino di distinguere chi è abilitato a emettere le previsioni e chi non lo è. Da questo punto di vista, esiste una *deregulation* totale: chiunque può aprire un sito web e mettersi a fare previsioni.

Ma se fare meteorologia è già di per sé una professione, comunicare la meteorologia è un'altra professione. In Usa c'è l'autorevole *American Meteorological Society* (Ams), associazione scientifica e tecnica della meteorologia che conta circa tredicimila soci, e il prossimo anno celebrerà i 100 anni dalla fondazione. L'Ams ha da tempo definito due percorsi professionali: il *certified consulting meteorologist*, cioè il meteorologo che fornisce consulenze, e il *certified broadcasting meteorologist*, cioè il meteorologo che comunica le previsioni nei media. È quindi richiesto un percorso di qualificazione a tutti quelli che comunicano la meteorologia, perché comunicare richiede professionalità, tecniche, metodi, registri, per farlo in

maniera corretta e adeguata all'utente. La comunicazione effettuata dai servizi pubblici, molto spesso, è più preoccupata della correttezza istituzionale, che non della comprensibilità rispetto all'utente comune. Ciò è dovuto al fatto che tutto quello che viene previsto è passibile poi di contestazione nel caso di eventi malaugurati, per cui occorre essere molto precisi e dettagliati. Ma ciò non toglie che siano necessarie anche altre doti comunicative, per spiegare adeguatamente all'utente comune la meteorologia nei suoi vari aspetti.

Le opportunità di formazione

Le opportunità di formazione in meteorologia in Italia stanno crescendo. Da anni all'Università di Bologna è attivo un corso di laurea magistrale in Fisica del sistema terra che offre diversi insegnamenti connessi alla fisica dell'atmosfera e alla meteorologia. All'Università di Trento partirà a settembre, con l'anno accademico 2018-2019, una nuova laurea magistrale in *Environmental meteorology*, sviluppata in collaborazione con l'Università di Innsbruck, che punta a formare meteorologi con una particolare connotazione verso tutte le componenti ambientali: qualità dell'aria, risorse idriche, risorse energetiche rinnovabili, agricoltura, foreste ecc. Un altro percorso di laurea magistrale in *Scienze e tecnologie dell'atmosfera* verrà presto offerto dalle Università di Roma La Sapienza e dell'Aquila. Le Università del Salento di Lecce e di Napoli Parthenope offrono un master



FOTO: CENTRO FUNZ. REG. AUT. VALLE DAOSTA

universitario di secondo livello in *Meteorologia e oceanografia*.

Le opportunità di impiego, oltre che nei servizi pubblici – compresa ItaliaMeteo – saranno anche e soprattutto nella libera professione. Oggigiorno con internet e la progressiva liberalizzazione di molte informazioni, una persona competente ha a disposizione strumenti che consentono di poter svolgere molte delle attività proprie dei servizi meteorologici, anche in modo mirato, per utenti – dei comparti agricoltura, turismo o trasporti, ad esempio – che necessitano di previsioni specifiche su un certo territorio, per un determinato momento, oppure su alcune variabili (precipitazione, vento, radiazione, umidità).

Un'altra recente novità nel panorama meteorologico italiano è l'Associazione italiana di scienze dell'atmosfera e meteorologia (Aisam). Nata nel 2016 per trasformazione della storica Associazione geofisica italiana (Agi), l'associazione punta a favorire lo sviluppo e la diffusione della meteorologia in Italia offrendo occasioni di incontro, di dialogo e di coordinamento delle varie componenti della meteorologia nazionale: servizi, agenzie, enti di ricerca, università, professionisti, imprese, associazioni amatoriali. In meno di due anni ha già superato i duecento soci e il prossimo settembre terrà il suo primo congresso nazionale a Bologna (www.aisam.eu).

Dino Zardi

Università di Trento e Associazione italiana di scienze dell'atmosfera e meteorologia (Aisam)

